

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 6.50
domicilio	L. 22	L. 11.50	L. 8.50
Per tutta Italia franco di posta	L. 24	L. 12.50	L. 9.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSEZIONI

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

L'attitudine dell'Inghilterra è oggetto di massima preoccupazione per la diplomazia, e i suoi affrettati armamenti, malgrado la dichiarazione di neutralità, sono commentati dalla stampa con interesse maggiore di quanto ne destino le operazioni degli eserciti russo e turco, che finora si sono limitate a semplici avvisaglie tanto al Danubio che in Asia, o a qualche bomba lanciata dai monitors di Hobart pascià sulle città della riviera.

E veramente da ciò che farà l'Inghilterra dipende in gran parte se l'Europa sarà travolta in una guerra generale, o se godrà il beneficio del mantenimento della pace.

Sulle intenzioni del gabinetto inglese corrono molte voci; ma quella che prende sempre più maggior consistenza, e della quale s'inquietano particolarmente i giornali francesi, è che l'Inghilterra stia preparando un corpo di spedizione di 50 mila uomini per occupare l'Egitto. Non sappiamo qual fondamento abbia questa notizia; ma è certo che non ci recherebbe alcuna sorpresa, poichè, anche non volendo tener calcolo dell'acquisto già fatto dall'Inghilterra delle azioni di Suez, essa non ha mai nascosto le sue intenzioni di prendersi delle garanzie, qualora la Russia, colle sue imprese in Asia, minacciasse i possedimenti inglesi delle Indie.

Nessun altro pegno potrebbe offrire all'Inghilterra garanzia migliore che quello della occupazione dell'Egitto.

All'Inghilterra stessa si attribuisce il progetto di occupare anche

Candia, con che avrebbe in mano la chiave dell'Arcipelago. Conseguenza di tutto ciò è che, mentre l'Inghilterra sostiene l'integrità dell'Impero Turco, sarebbe poi la prima ad occuparne due delle parti più importanti, essendo l'Egitto Stato tributario del Sultano, e Candia sotto la sua dominazione diretta.

L'occupazione dell'Egitto, qui alle nostre porte, dove abbiamo tanti interessi e una colonia floridissima, non dovrebbe lasciare l'Italia indifferente, come non lascia indifferente la Francia; qui però sembra che il caso non sia nostro, e il mutismo della stampa su questo grave argomento indica o una somma apatia, o una suprema sicurezza veramente degna d'invidia.

Si direbbe che dormiamo fra due guanciali: speriamo di non averci a pentire quando saremo sveglia i.

L'altra notizia che la Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto, dopo che, a pochi giorni di distanza lo aveva abbassato, è pure un indizio inquietante negli uomini d'affari. Si crede che la Banca non voglia trovarsi sprovvista per il caso che il governo faccia ricorso ai capitali, di cui essa può disporre.

Sulle intenzioni della Germania e dell'Austria regna sempre un grande mistero, e nemmeno dalla stampa dei due paesi si può dedurre con sicurezza quale ne sia l'opinione prevalente. Gli uni sono più russi dello Czar, gli altri più turchi del Sultano. L'andamento della guerra, secondo che la fortuna sarà favorevole all'uno od all'altro, farà probabilmente cadere molte maschere.

Le dichiarazioni dei ministri inglesi alla Camera dei Comuni, nella seduta del 3, non lasciano più alcun dubbio sul proposito dell'Inghilterra di agire colla massima energia contro la politica di conquista iniziata dalla Russia.

L'Inghilterra non ammette la neutralizzazione del Canale di Suez, che interdirebbe il passaggio del canale alle sue navi da guerra: è invece naturale ch'essa intenda averne l'uso esclusivo in caso di guerra, e accordarlo, se crederà, ai suoi amici.

Finalmente della vici oneste hanno proclamato nella Camera dei Comuni la verità tutta intera: finalmente fu strappata la maschera dal viso a certi apostoli, che si cradono chiamati a far l'interesse della Russia.

L'emendamento proposto da Oclero alla mozione Gladstone fu ispirato da un sentimento d'imparzialità e di patriottismo al quale ogni galantuomo sarà lieto di sottoscrivere. Si facciano voti, disse Oclero, per il miglioramento dei cristiani di Turchia, ma gli stessi voti siano pur fatti per i sudditi russi della Polonia per le torture e per le oppressioni cui sono soggetti, e che costituiscono un obbrobrio per l'Europa, e uno scandalo per l'umanità.

L'ordine del giorno proposto da Echo è il complemento della mozione di Oclero, ed implica un voto di piena fiducia nel gabinetto tory.

Il governo lo appoggia, e se fosse ammesso, come si prevede, produrrebbe l'effetto di seppellire una volta per sempre le antipatriotiche ciarle di Gladstone, e di far intendere a Pietroburgo che il leopardo sta per spiccare il suo salto.

Le dichiarazioni fatte da Giulio Simon alla Camera di Versailles, nella seduta del 2, in risposta all'interpellanza Leblonde, sull'agitazione clericale, sono assai rassicuranti per l'Italia e per le buone relazioni fra i due paesi.

Dietro proposta di Gambetta la discussione fu differita, ma speriamo che, se deve concludersi con un voto, questo sarà conforme alle idee manifestate dal ministro.

LETTERA PARLAMENTARE

Roma 2 maggio.

Il progetto di legge per la revisione dell'imposta sui fabbricati è il primo provvedimento finanziario che il ministro Depretis ha presentato alla Camera, ma l'accoglienza che l'Assemblea gli ha fatto, le difficoltà che l'on. Presidente del Consiglio dovette superare, le ritirate che fu costretto a fare e il risultato della votazione a scrutinio segreto, lo avranno, senza dubbio, avvertito dei pericoli che in una maggioranza come l'attuale corrono i progetti che abbiano per base il solo concetto oggi possibile, cioè il riordinamento senza scosse, del sistema tributario. Una frazione di deputati, che diviene ognor più numerosa, vuole che i progetti finanziari sanciscano la riduzione delle aliquote delle imposte, e se, grazie alla strategia del Presidente, il ministro riuscì ieri a sfuggire la seria lotta che doveva impegnarsi su un articolo aggiuntivo dell'on. Sanguinetti, sarebbe puerile che esso si illudesse sull'avvenire. Le proposte di riduzione delle aliquote furono già fatte negli uffici, in occasione dell'esame dei progetti di modificazione delle tasse del macinato e della ricchezza mobile, e verranno presentate e sostenute alla Camera, quando quelle modificazioni si discuteranno in seduta pubblica. Il ministero spera evitar la batta-

glia, mandando a casa i deputati col pretesto della guerra che ferve in Oriente, ma quod difertur non auferitur e il tempo non farà che accrescere le avversioni che gli amici del Ministero hanno per tutti i progetti ministeriali, i quali sono la negazione delle imprudenti promesse fatte durante la lotta elettorale.

L'on. Presidente del Consiglio ha dovuto, nella discussione ieri finita, palmo a palmo contrastare coi suoi amici, e se la destra non lo avesse lealmente e conforme al programma del nostro partito, appoggiato, l'on. Depretis avrebbe subito sconfitto innumerevoli od avrebbe dovuto aggiungere altre ritirate a quella, non priva di abilità, che ha dovuto fare sugli art. 8, 9 ed 11 dopo due sedute di discussione, nelle quali un solo oratore, l'on. Gorla di destra, sostenne gli articoli ministeriali.

Sull'articolo decimo, divenuto ottavo in seguito alla soppressione degli art. 8 e 9, fu proposta una litania di emendamenti, che se fossero stati approvati, avrebbero reso inutile la legge e la tassa, per mancanza di contribuenti. Ogni emendamento sanciva un nuovo genere di eccezioni e di esenzioni e ben fecero l'on. Depretis e la Commissione, forti dell'appoggio della destra e di quei deputati della maggioranza che non vogliono lo sconvolgimento finanziario, respingendo quegli emendamenti, due eccettuati, che non portavano nel congegno e nella base della imposta perturbazione alcuna.

Fra gli emendamenti od articoli aggiuntivi che ieri vennero svolti, uno dei più strani fu proposto dal deputato di Adria, on. Parenzo, e tendeva ad esentare « dall'imposta » per la durata d'anni dieci quei « nuovi fabbricati che si costruiranno » dopo la pubblicazione della legge, « purchè destinati ad abitazione delle « classi operarie. »

È evidente per chiunque non creda che il Parlamento abbia la missione di far proclamazioni di principii e

manifestazioni di affetti platonici, che la proposta dell'on. Parenzo poggiava sopra un concetto contrario alle massime essenziali della giustizia sociale e ai buoni principii economici. L'assurdità della proposta si manifesta per chiunque abbia l'abitudine a riflettere e la sua pratica inapplicabilità è del pari evidente, come dimostrò il Presidente del Consiglio, al quale spetta lode per aver dato prova di non lasciarsi commuovere da frasi ad effetto, le quali, d'altronde, non hanno avuto influenza che su una dozzina di deputati, giacchè dieci o dodici soltanto in favore della proposta dell'on. Parenzo si alzarono.

A questo giovane deputato si attribuisce dai suoi amici dell'ingegno o da tutti coloro che lo conoscono molta avvedutezza. La sua vita parlamentare comincia adesso e non si può affermare che egli debba avere già dato prove di ingegno e di abilità nella Camera. Lo adulerebbero se dicessi che la proposta di ieri presentata, senza dubbio, con buone intenzioni, abbia nell'on. Parenzo manifestato l'uno o l'altro dei pregi che gli vengono attribuiti. Egli ha fatto una proposta assurda, anche in apparenza utile solo ai ricchi proprietari di case, e ha insistito nel mantenerla, dopo l'opposizione del ministro e della Commissione, cioè quando per tutti era evidente che sarebbe stata respinta quasi all'unanimità.

Il capo del suo partito, l'on. Depretis, gli aveva per insegnato il di prima, che anche nelle battaglie politiche può essere utile ritirarsi a tempo.

La Camera ha oggi iniziata la discussione generale del progetto di legge sulle Convenzioni marittime.

GUERRA

Anche oggi siamo scarsi a notizie dai campi di battaglia, e conviene andare adagio nell'accogliere, molte

vare il vetturino, si potrebbero avere degli indizi preziosi.

Con una sola occhiata l'uomo e la donna si comunicano un volume di sospetti.

Certo il signor Fortunat rappresentava la sua parte con molta naturalezza; ma si sa bene che anche quei signori curiosissimi della via Gerusalemme recitano con molte verità.

Queste cose si sanno quando si ha un albergo come quello di Homburg, per la buona ragione che la polizia nutre molte prevenzioni che vuol verificare a riguardo dei conti valacchi e delle principesse russe.

L'albergatore in conseguenza prese una pronta risoluzione.

La vostra è una magnifica idea, disse egli al signor Fortunat. È certo che la signora Huntley ha preso una vettura quando parti, e ciò che è più, una vettura dell'albergo. Se volete seguirmi, vi informeremo.

Ed avviandosi con una sollecitudine che sembrava di ottimo augurio, condusse il cacciatore di successioni fino ad un cortile interno dove stavano cinque o sei vetture. I cocchieri seduti sopra una panca discorrevano fumando la loro pipa.

Chi di voi, domandò, ha condotto ieri sera una signora verso le otto ore?

Com'era?

Una bella signora da trenta ai quarant'anni, bionda, bianca, grassotta, vestita di nero. Aveva una valigia in pelle di Russia.

L'ho presa io, disse un cocchiere.

Il signor Fortunat s'avanzò verso quel l'uomo colle braccia aperte e con tal trisporto, che sarebbe detto gli volesse saltare al collo.

APPENDICE 37 del Giornale di Padova

LA VITA INFERNALE

ROMANZO

EMILIO GABORIAU

XVI.

Il signor Fortunat uscì correndo dalla trattoria, egli temeva di essere inseguito e raggiunto da Casimiro.

Ma fatti appena cento passi, si fermò meno per riprendere fiato che per raccogliere le sue idee scompigliate, e benchè non ne fosse ancor la stagione si assise sopra un banco.

Ciò che aveva sofferto in quell'angusto camerino della trattoria, mentre il suo commensale si ubbriacava, supe rava tutti i tormenti della sua vita agitata.

Egli aveva voluto delle informazioni precise, ed ora che le aveva, esse man davano sossopra, annientavano tutte le sue speranze.

Persuaso che gli eredi del conte di Chalusse l'avevano perduto di vista, egli aveva detto a se stesso che li ritroverebbe e tratterebbe con loro prima d'informarli che erano ricchi a milioni.

E invece quegli eredi, che credeva dispersi e lontani, erano là cogli occhi aperti sopra il signor di Chalusse e conoscevano tanto bene i loro dritti, che erano decisi a farli valere a tutti i costi.

(Proprietà letteraria dei Fratelli Treves)

Perchè è effettivamente la sorella del conte che scrisse la lettera che ho in tasca, borbottava. Non volendo però riceverlo in casa sua essa gli dava appuntamento in un albergo. Ma che cosa significa quel nome di Huntley? Lo portava essa realmente o non l'aveva adottato che per la circostanza? Sarebbe forse quello dell'uomo che l'ha rapita? È quello di suo figlio da cui si è divisa?

Ma che importavano tutte quelle congetture? Il sicuro, il positivo si è che il denaro gli sfuggiva, quel denaro sul quale aveva fatto assegnamento per ripartire il salsotto che aveva fatto alla sua cassa il marchese di Valorsay. Il signor Fortunat soffriva come se avesse perduto ancora una volta 40,000 franchi.

Forse in quel momento si pentiva di averla rotta col marchese.

Tuttavia egli non era un uomo da rinunziare così presto ad una partita per quanto sembrasse disperata, senza tentare ancora qualche colpo. Egli sapeva quanto sono sorprendenti ed improvvisi i voltafaccia della fortuna, che spesso sono determinati da un atto in apparenza insignificante.

Voglio arrivare fino a questa sorella, disse egli, voglio sapere la sua posizione e i suoi progetti. Se non ha alcuno che la consigli, mi presenterò io... e chi sa?

In quel punto passava una vettura; il signor Fortunat la fermò e vi saltò dicendo al cocchiere:

Via Helder, N. 43, albergo di Homburg.

È il caso, od una maliziosa premeditazione che impone a quell'albergo il nome d'una città che è conosciuta come la bisca d'Europa? L'albergo di Homburg è di quelli ove discendono di preferenza i distinti avventurieri attratti dallo splendore di milioni che si spendono a Parigi.

Conti valacchi d'occasione o principesse russe di contrabbando, barattieri alle carte e barattieri d'amore, sonatori di trovarvi buona accoglienza, un lusso principesco, prezzi moderatissimi e una fiducia ancor più moderata.

Ciascuno vi è chiamato col titolo che vuole prendere all'arrivo, Eccellenza o Signoria a piacimento. Vi si trovano, secondo i gusti delle persone, dei domestici che si prestano a far la parte da vecchi servitori, e delle carrozze dove in due ore si dipingono gli stemmi più complicati. In un istante è agevole procurarsi tutti gli accessori della gran vita, tutto il necessario per fare il gran signore al mese, al giorno, all'ora, tutto ciò che è di utile per far rimanere a bocca aperta gli imbecilli, gettar la polvere negli occhi e dar la caccia ai merli.

Ha questo solo di male, che non fa credito.

Vi è presentata la nota tutte le sere, quando non vi fanno pagare anticipato e chi non può pagarla, o dare un pegno, sia egli una Eccellenza od una signoria, è pregata di sgombrare all'istante e gli si ritiene la roba.

Quando il signor Fortunat entrò nell'ufficio dell'albergo di Homburg, una donna giovanissima, dalla fisionomia troppo intelligente, stava a conferenza con un vecchio signore che aveva in capo un berrettino di velluto nero ed in mano una lente.

Tratto tratto cogli occhi e colla lente egli esaminava dei brillanti bellissimi, offerti in pegno certamente da qualche

nobile ed insolubile straniero.

Al rumore che fece il signor Fortunat, la donna alzò la testa.

Cercate di qualcheduno, signore? domandò.

La signora Lucy Huntley.

La donna non rispose sull'istante; cogli occhi fissi al soffitto sembrava rindasse colla memoria i nomi di tutti gli stranieri distinti che onoravano in quel punto della loro presenza l'albergo di Homburg.

Lucy Huntley! ripeteva, non so... non credo che abbiamo nessuno di quel nome... Lucy Huntley! Com'è questa signora?

Per molte ragioni il signor Fortunat non poteva dirlo. Eppoi non lo sapeva.

Tuttavia non si sgomentò per così poco, furbo com'egli era negli espedienti della sua professione e maestro nell'arte di procurarsi dalle persone che interrogava le informazioni che avrebbe dovuto dare egli stesso.

Egli dunque girò la questione colla più gran naturalezza del mondo, aiutando la donna a ricordarsi.

La signora di cui domando, ripose, ha dovuto aspettare ieri, giovedì, 18, fra le tre e le sei ore, una persona con una impazienza ed un'ansietà che certo non vi saranno sfuggite.

Questa circostanza destò subito la memoria sonnacchiosa del signore della lente, il quale non era altro che il marito della giovine, il proprietario in persona dell'albergo di Homburg.

Ah! disse egli a sua moglie, il signore parlò della forastiera al n. 2, sai bene... quella che volle assolutamente la sala grande.

La donna si battè la fronte.

Ha ragione! Dove diamine avevo

la testa?

E rivo'gendosi verso il signor Fortunat, ripose:

Scusate la mia smemoratezza... quella signora non è più qui, e vi è rimasta appena alcune ore.

Nulla v'era in questa risposta che valesse a sorprendere il cacciatore di novità; egli la prevedeva, il che però non impedì che prendesse l'aria più costernata che gli fu possibile.

Alcune tra i ripetè come un eco doloroso.

Si, o signore. Arrivò alle 11 del mattino con una gran valigia... e ripartì alle 8 della stessa sera.

Oh! Dio mio! e per andar dove? Non lo disse.

Avrete giurato che il signor Fortunat stava per prorompere in uno scoppio di pianto.

Povera Lucy! disse egli con tuono tragico, sono io, signore, ch'essa aspettava. Io non ebbi che questa mattina, in questo momento, la lettera in cui domandava un abboccamento... sarà partita disperata... Sempre così questa benedetta posta!

Merito e moglie fecero quella solita scollatina di testa e di spalle che significa: Che ci ho da fare io? Le son cose che non mi riguardano; non mi seccate altro.

Ma il signor Fortunat non si perdeva d'animo così presto.

Avrà lasciato le sue indicazioni alla ferrovia, continuò con insistenza.

Mh! disse egli.

Dicevate che aveva una gran valigia... Dunque non è a piedi che lascio il vostro albergo... avrà domandato un legno... Chi andò a cercarlo?... Uno dei vostri inservienti... Se si potesse tro-

di quelle, che, considerate a mente fredda, e con un po' di discernimento applicato ai luoghi e alle date, appaiono evidentemente frutto della fantasia di novellieri.

Relighiamo fra esse la notizia della presa di Rutschuk da parte dei russi che nell'attacco avrebbero perduto 15,000 uomini!

Non sono tutti morti ancora quelli che vivevano all'epoca della guerra di Crimea, e qualcuno si può ricordare del famoso Tartaro, che portò la notizia della presa di Sebastopoli, pochi giorni dopo che gli eserciti alleati avevano sostenuto la battaglia d'Alma. Si aggiungeva che nell'assalto della fortezza essi avevano perduto 40,000 uomini!

Scommettiamo che lo stesso Tartaro ha portato la notizia della presa di Rutschuk, e se non è stato lui, dev'essere un suo figlio, un suo nipote, qualcheduno insomma che gli appartiene per legittima discendenza.

Quando si pensa che i Russi hanno ancora da effettuare quella piccola (?) operazione del passaggio del Danubio, che ancora non vi hanno raccolto sulla riva sinistra né la forza sufficiente, né il materiale da ponte necessario; quando si pensa che Rutschuk è una fortezza assai munita, e che i turchi l'hanno armata ultimamente di potenti artiglierie, non è concepibile come i russi abbiano potuto impadronirsene, a meno che Abdul-Kerim li abbia mandati a prendere colle sue imbarcazioni, e li abbia pregati di sollevarlo dalla noiosa custodia della fortezza; ma contro quest'ultima versione c'è il malanno di quei 15,000 russi, che ammessa tanta cortesia del generalissimo turco, non si sarebbero perduti.

Invitiamo un'altra volta i nostri lettori, se non vogliono confondersi la testa da non capire più nulla, di star duri contro tutte le fiabe che vengono sparse ad arte, come quella che sotto Kars fosse impegnata una grande battaglia, mentre appena potevano essere arrivate sotto quella fortezza le prime vedette della colonna russa, in marcia da Tiflis Alexandropol.

Frattanto seguiamo a raccogliere dai giornali le notizie, che ci sembrano più fondate.

Costantinopoli, 30

Si crede che sarà in breve spuntata la bandiera del califfo; il sultano vuol recarsi per molto tempo all'esercito del Danubio, e quindi fissare a Schumla la sua residenza. Abdul Kerim rimane generalissimo e porrà il quartier generale a Schumla.

Rutschuk, 30

Sono state interrotte le comunicazioni postali fra Varna e Costantinopoli. È stato stabilito un cordone sulle rive del Danubio e lungo la ferrovia.

Il Daily Telegraph ha da Vienna, 29:

Quaranta battaglioni e quaranta mila circoasi sono partiti da Sofia, per rinforzare l'armata del Danubio.

— Ah! mio caro!... sciamava, voi potete salvarmi la vita!

Il cocchiere spalancò la bocca ad un sorriso... Egli pensava che il salvare la vita ad una persona valeva bene una mancia.

— Che debbo fare? interrogava.

— Dirmi dove avete condotta quella signora.

— L'ho condotta in via di Berry.

— A qual numero?

— Eh! qui sta il guaio... non me lo ricordo più.

Ma ormai il signor Fortunat non aveva più alcuna inquietudine.

— Va bene!... riprese, ve lo siete dimenticato... e ciò si comprende. Ma la casa la riconoscete, n'è vero?

— Oh! quanto a questo, sì...

— Vorreste venire con me?

— Volentieri. Quella è la mia vettura, salite.

Il cacciatore d'eredità sali, e solo quando il cocchiere frustò il suo cavallo, l'albergatore ritornò al suo banco.

— Quel mariuolo dev'essere un poliziotto, disse a sua moglie.

— Anch'io la penso così.

— È singolare che noi non lo conosciamo... Forse è nuovo.

Che importava al signor Fortunat l'opinione che lasciava sul conto suo in un albergo dove pensava non dover rimettere più piede?

— L'essenziale si è che ormai aveva ottenuto tutti i particolari che desiderava; possedeva perfino i connotati della signora, ed era già sulle sue tracce.

Però sdraiato sui cuscini della vettura che erano discretamente morbidi, gongolava seco stesso dell'esito di felice augurio ottenuto fin dalle sue prime investigazioni.

A Viddino fu accolto con entusiasmo il proclama del sultano.

Bukarest, 30

Oggi in Bukarest corre voce che le cannoniere turche abbiano abbandonato il Basso Danubio ove si sono concentrati i russi, per tema di essere colate a fondo dalle batterie russe che si trovano sulle rive del fiume, o dalle torpedini sparse nel letto del medesimo.

Si crede qui la lentezza dei russi debba attribuirsi, non tanto alla mancanza di abilità per marciare più rapidamente, quanto al desiderio che abbiano i russi di dar tempo ai turchi di riflettere sulle loro condizioni attuali.

Berlino, 30

Non si attendono notizie di gravi conflitti per alcuni giorni ancora, a meno che i Turchi non intendano d'impadronirsi di alcuni di quei punti scelti dai Russi per attraversar il Danubio dalla Rumenia. La Russia non sarà in grado di prender l'offensiva se non la settimana ventura, a cagione della condizione deplorabile in cui le piogge recenti hanno ridotto le strade rumene.

— Telegrafano da Parigi alla Koelnische Zeitung, 30:

Dispacci ufficiosi di Pietroburgo dicono: Da Galatz fino ad Ismail i russi costruiranno lungo tutto il Danubio 3000 baracche in legno. Sono attesi dentro sei giorni sei cannoniere russe per difendere il ponte di Barboschi. Pare che la flotta russa lascerà Nikolajeff per recarsi alle bocche del Danubio. Ahmed pascià è ad Ezerum.

— Alcuni ufficiali americani i quali presero parte alla guerra di secessione, hanno offerto i loro servizi al governo turco, il quale gli ha accettati volentieri appunto perché desiderava avere degli ufficiali pratici delle armi americane. Quest'impegno è stato preso da ambo i lati in modo da non incorrere nel pericolo di essere accusati di aver infranto le leggi di neutralità.

— Nella Moldavia sono comparse bande di briganti dopo la partenza delle truppe rumene.

— Lo Standard ha da Belgrado che il governo serbo sta mobilitando le sue brigate della milizia, che riceveranno ordine di partir il 10 maggio per Gladova e Negotin.

I rumeni hanno ricoccupato Kalafat.

— Il Daily Telegraph ha per dispetto da Costantinopoli, 30:

«Hobart pascià è qui arrivato e venne accolto con entusiasmo. Hobart pascià ha annunciato un grande concentramento di truppe russe nelle vicinanze di Galatz. I russi sembrano fare dei preparativi allo scopo di attraversare il Danubio per entrare nella Dobrukscha e marciare quindi su Varna.

«Hobart pascià crede che la profondità dell'acqua sia insufficiente per permettere alle cannoniere turche di manovrare, ma egli è convinto che potrebbe impedire il passaggio dei russi se la Porta lo autorizzasse ad agire.»

La vettura non tardò ad arrivare in via di Berry. Allora si fermò dinanzi ad un bel palazzotto, e il cocchiere chinandosi allo sportello disse:

— Siamo arrivati.

Sveltissimo il signor Fortunat balzò sul marciapiede e mise cinque franchi nella mano del cocchiere che si allontanò borbottando e bestemmiano. A suo credere, la ricompensa era ben magra per un uomo, al quale, come confessava egli stesso, andava debitore della vita.

Certo l'altro non aveva sentito nulla. Immobile sullo stesso posto dov'era balzato, egli osservava l'albergo con tutta la forza della sua attenzione.

— Essa dunque abita qui? pensava.

Ma io non posso presentarmi così idi punto in bianco, senza sapere che nome ha... Bisogna ch'io m'informi.

A cinquanta passi stava il negozio d'un mercante di vino, egli vi corse e si fece servire un bicchiere di sciroppo di ribes.

Poi bevendo a centellini; coll'aria più indifferente che potesse prendere domandò indicando il palazzo.

— Di chi è quel bel palazzo?

— Della signora Lia d'Argelès, gli rispose il negoziante di vino.

Il cacciatore d'eredità trasalì.

Si ricordava bene ch'era quello il nome pronunciato dal marchese di Valorsay quando confessò l'infame tranello di cui era l'autore. Era in casa di quella donna che l'uomo amato da madamigella Margherita aveva lasciato il proprio onore!

Però nascose la sua meraviglia e con accento pieno d'ingenuità ripigliò.

— Un bel nome!... E che cosa fa questa signora?

— Mahmud pascià, cognato del Sultano, fu nominato ieri generale in capo delle truppe turche in Asia.

— Ristich partecipò ai Consigli residenti a Belgrado che la Serbia conchiuse con banchieri serbi un prestito di dodici milioni di franchi.

IL PROGRAMMA SLAVO

Il Tagblatt di Vienna pubblica il seguente telegramma speditogli per espresso dal suo corrispondente di Berlino:

«La missione di Fadesjef a Belgrado è pressochè terminata. L'idea politica, che la Russia ha in mente nella guerra contro la Turchia, si va sempre più chiaramente svelando. La Russia si è obbligata a non pretendere per sé alcun ingrandimento territoriale. La interpretazione di questa promessa è letterale. Infatti, nel caso che trionfino le armi russe, si farebbero i seguenti cangiamenti nella penisola dei Balcani:

Il Montenegro sarà dichiarato formalmente Stato sovrano. Esso riceve l'Erzegovina e la parte settentrionale dell'Albania.

La Serbia rimane sotto l'alto dominio della Porta, ma viene ingrandita colla vecchia Serbia ed in particolare col distretto di Novi-Bazar, con che verrà a confinare immediatamente col Montenegro.

La Bulgaria formerà uno Stato vassallo sotto l'alta signoria della Porta; pel momento non è ancora designato il futuro principe della Bulgaria.

La Rumenia viene dichiarata formalmente Stato sovrano, e si anette la Dobrukscha.

Tra le Case principesche di Montenegro e della Serbia viene stipulato un trattato di successione, in forza del quale in caso di estinzione di una delle due case, ambedue gli Stati saranno riuniti.

Tutti i quattro Stati, cioè il Montenegro, la Serbia, la Bulgaria e la Rumenia si pongono sotto il protettorato dell'imperatore di Russia.

L'imperatore di Russia assume il titolo di imperatore slavo.

I quattro Stati concludono colla Russia una Convenzione uniforme, nella quale la Russia si obbliga a tutelare la posizione politica dei quattro Stati, ed in contraccambio assume la direzione degli affari militari di essi, e ne regola i rapporti politico-commerciali.

I quattro Stati si obbligano ad impiegare tutte le loro forze per l'attuazione di questo programma.

Questo è il programma compilato dai Comitati slavi, come fu stabilito dal generale Fadesjef, che figura quale plenipotenziario di Aksakow.

Fadesjef è munito di considerevoli mezzi pecuniari, i quali, appena la Serbia abbia accettato il programma, saranno posti a disposizione di questa per mobilitare di nuovo le sue truppe.

— Eh! che so io?... si diverte.

Il signor Fortunat parve stordito...

— Perbacco! sciamò, bisogna dire che si diverte discretamente per avere una casa come quella là. Ed è una bella donna?...

— Secondo i gusti... Giovane non la è più certamente. Ma ha dei capelli biondi magnifici, ed è bianca come la neve... Buona signora del resto e distintissima e che paga a moneta sonante.

Non v'era più dubbio. Il ritratto che ne faceva il negoziante di vino rispondeva esattamente ai connotati che ne aveva dato l'albergatore in via Helder.

Il signor Fortunat terminò di bere il suo sciroppo di ribes e gettò cinquanta centesimi sul banco.

Poi attraversando la strada andò a suonare coraggiosamente al palazzo d'Argelès.

A chi gli avesse domandato cosa si proponeva di fare e di dire, il cacciatore di successioni avrebbe potuto rispondere schiettamente: «No! lo so!»

Egli voleva ostinatamente, in tutti i modi, ad ogni costo, poco o nulla, non importa il come, venire in chiaro di qualche cosa intorno a questo mistero. Del resto quanto ai mezzi di esecuzione, egli confidava nella sua audacia e nel suo sangue freddo, sicuro che una volta incominciata la partita, non gli farebbe difetto la prontezza di spirito e la fecondità di espedienti.

— Prima di tutto, pensava, io devo daver questa donna... Le prime parole dipenderanno dalla prima impressione. Dopo prenderò consiglio degli avvenimenti.

Un vecchio servitore che portava una livrea di buon gusto e molto semplice

L'imperatore di Russia (così si afferma) conosce il programma; il granduca ereditario lo fa proprio. Dal modo come andranno gli avvenimenti sul teatro della guerra dipende se e quando esso sarà riconosciuto ufficialmente da parte russa.

È da osservarsi che in questo programma non è fatto cenno della Bosnia. Questa provincia, nella quale i maomettani ed i cristiani romani-cattolici equilibrano i cristiani greci, rimarrebbe una enclave fra il Montenegro e la Serbia, e verrebbe offerta all'Austria come oggetto di compenso.

Nei circoli slavi, dove si conosce questo programma, non si fanno alcuna illusione sulla gravissima opposizione che vi farà l'Austria. Però si consolano col pensiero che l'Inghilterra non si opporrà al programma, se esso rimane entro questi confini.

Nei prossimi giorni si aspetta la risoluzione della Serbia.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — Ieri il sindaco Venturi e l'assessore Simonetti hanno avuto una conferenza con l'onorevole Depretis circa al concorso dello Stato alle spese per i lavori edilizi di Roma.

Il ministro dell'interno ha diretto a tutti i Prefetti una circolare riservata, chiedendo una nota esatta dei circoli e delle associazioni cattoliche esistenti in ciascuna città e comune.

Tali notizie serviranno al ministro dell'interno per ordinare lo scioglimento di quei circoli e di quelle associazioni, le quali si rendessero oggetto di agitazione clericale.

FIRENZE, 3. — Dalla capitale è giunto in Firenze il generale Medici in compagnia della sua signora.

Il generale Medici si tratterà qualche giorno nella nostra città per rimettersi in salute.

MILANO, 4. — È giunto in Milano il granduca Vladimiro di Russia colla sua sposa Maria, figlia del granduca di Mecklemburg. Sono alloggiati all'Hotel de la Ville.

ANCONA, 2. — Si assicura che fu nominato primo presidente della nostra Corte d'appello il comm. Cappone, che teneva quello stesso ufficio alla Corte di Trani.

Ci saranno nella Corte di Ancona altri mutamenti. Il consigliere cav. Bernardi si dice che andrà applicato alla Cassazione di Firenze. Il cav. Borelli, sostituto procuratore generale, andrà nella stessa carica alla Corte di Roma.

COSENZA, 2. — Una vera emigrazione comincia a Marano Marchesato. La popolazione lascia il paese e va a stabilirsi, con le sue masserizie, altrove.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA 2. — Il Moniteur biasima il contegno di una parte della stampa

venne ad aprirgli.

La signora Lia d'Argelès? gli domandò il signor Fortunat con tuono autorevole.

La signora non riceve in venerdì, gli rispose il domestico.

L'altro fece un gesto come chi si sente estremamente contrariato.

Tuttavia, riprese è necessario che io le parli oggi stesso. Si tratta di cosa della più alta importanza. Ecco qua, fatele avere il mio biglietto di visita.

Lo sono uomo d'affari... E sparse il suo biglietto sul quale leggevasi sotto il suo nome:

LIQUIDAZIONI. Non si potrebbe immaginare il prestigio che esercita quel titolo di «uomo d'affari».

Esso fa nascere subito l'idea d'un uomo equivoco e astuto, interprete pericoloso delle sottigliezze legali, precursore degli uscieri e dei messi di tribunale, uomo insomma da rispettarsi, da trattarsi come si deve.

Ah!... Il signore è un uomo d'affari, disse il domestico, allora è un'altra cosa... abbia la compiacenza di seguirmi.

Il signor Fortunat ebbe questa compiacenza e venne condotto alla sala del primo piano, dove lo si pregò d'aspettare intanto che si andava a prevenir la signora.

— Via... pensò, cominciamo bene.

E rimasto solo, si diede ad esaminare la sala come un generale che studia il terreno sul quale dovrà impegnarsi la battaglia.

Delle scene deplorabili accadute nella notte non restava più alcuna traccia, ad eccezione d'un candelliere spezzato

«che si dice conservatrice» la quale si piace a spargere false notizie a danno degli interessi del paese. Bisogna specialmente la campagna che era stata incominciata nei giorni scorsi contro la Esposizione universale, e le notizie sparse riguardo alla Banca di Francia.

INGHILTERRA 3. — Si ha per disappio:

Il Daily News annunzia che i membri dell'antieriore gabinetto deliberarono di non appoggiare la mozione di Gladstone: i conservatori proporranno un voto di fiducia al ministero.

GERMANIA 1. — La National Zeitung ritiene che i turchi abbiano inaugurato la campagna commettendo un grande sbaglio non distruggendo il ponte di Barbuschi che avrebbe trattenuto la marcia dell'esercito russo in Rumenia mostrando così l'incapacità dei loro capi, mentre i russi hanno dato prove di perspicacia occupando subito quel ponte.

AUSTRIA UNGHERIA 2. — Al Congresso cattolico che il telegrafo ci ha già annunziato essere stato inaugurato il 30 aprile a Vienna, assistevano alla prima seduta 2000 persone, più di 3000 sono coloro che hanno già annunziato di volersi prendere parte. Oltre agli arcivescovi di Vienna, Praga, Salzbürg, Rara, Linz, Brixu e Konigraz trovansi a Vienna pure molti cattolici ultra.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 maggio contiene:

R. decreto 25 marzo, che aggrega le frazioni Ponte alla Cercola e Caravita al comune di Massa di Somma.

R. decreto 18 marzo, che approva l'addizione di un nuovo articolo allo statuto della Società di assicurazioni diverse.

La Direzione generale delle poste pubbliche il seguente avviso:

«Essendo interrotte le comunicazioni postali con Costantinopoli per la via di Vienna Bissasch, Rutschuk e Varna, le corrispondenze dell'Italia per la Bulgaria, la Tracia, l'Armenia e gli scali della Turchia asiatica sul mar Nero e sul mar di Marmara saranno, sino a nuovo avviso, inoltrate esclusivamente per la via di mare, cioè da Brindisi da Napoli e da Messina.

«L'impostazione utile in Roma per la via di Brindisi è quella del treno 9 in partenza alle 10 50 di ogni sabato sera; per la via di Napoli è quindi normalmente scomposta fra detta partenza e quella dello stesso treno di ogni due domeniche dal 13 maggio. La via di Messina poi può soltanto servire alla Sicilia ed all'estrema Calabria.»

R. decreto del ministro delle finanze, 25 aprile, che determina quanto segue:

«I biglietti da lire 1, 2, 5, 10 che il Consorzio degli Istituti di emissi ne fu autorizzato a fabbricare per scorta

sul camino, che era quello di cui era armato Pasquale Ferallieur, quindi si era parlato di frugarlo, e ch'egli partendo aveva gettato nel cordile.

Ma questa particolarità non colpì il signor Fortunat. Ciò che lo colpì maggiormente era quella gran ventola posta sulla lumiera e di cui stentò qualche poco a comprendere l'uso e il vantaggio.

Il lusso del palazzo non lo intimidiva precisamente, ma lo sorprende.

È un luogo principesco, borbottava, il che prova che tutti i matti non sono all'ospedale!... Se una volta la signora d'Argelès non faceva panè da vivere, oggi non sembra lo stesso.

Questa riflessione naturalmente lo portava a domandarsi come mai una donna così ricca avesse potuto farsi complice del marchese di Valorsay e a prestarsi ad un'azione così ignobile, così vile, che ripugnava perfino a lui, a lui stesso.

Non sarebbe dunque sua complice? pensava.

E filosoficamente si maravigliava dei capricci del caso, che aveva colto l'infelice, stato sacrificato, fra la figlia non dichiarata e la sorella dichiarabile del conte di Chalussè.

Un tal riavvicinamento lo fece tralciare.

Un vago presentimento, voce misteriosa dell'istinto personale, gli diceva che la stava, per lui, il nodo della questione, e che dall'antagonismo e dall'alleanza di madamigella Margherita e della signora d'Argelès risulterebbero delle complicazioni od una soluzione vantaggiosa per lui, purchè sapesse profittarne.

Ma le sue meditazioni furono improvvisamente interrotte dal rumore d'una

«e per l'uso indicato all'articolo 9 del regolamento 28 febbraio 1878, sono divisi in serie composte di N. 100,000 biglietti dei rispettivi tagli per ciascuna serie.

«Le nuove serie dei biglietti da lire sono 300 e contraddistinte coi numeri dal 351 al 590.

«Quelle dei biglietti da lire cinque sono 140 coi numeri dal 401 al 540.

«E quelle dei biglietti da lire dieci sono 80 contraddistinte coi numeri dal 241 al 320.

«I distintivi e i segni caratteristici dei suddetti biglietti di scorta sono gli stessi che furono approvati coi summentovati regii decreti del 2 marzo e del 18 giugno 1876 per ciascun taglio della prima emissione, coi miglioramenti che sono stati riconosciuti indispensabili nella stampa con tinta più carica e nella miglior qualità e consistenza della carta.»

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Pellegrini. — Ieri erano qui di passaggio circa un centinaio di pellegrini tedeschi, divisi in gruppi di 12 a 15, ospitati al Paradiso, alle Croci bianche e in altri alberghi.

Visitarono le chiese e i pubblici stabilimenti.

Teatro Concordi. — È accertato che nella settimana ventura si darà l'altro spartito Le Educande di Sorrento.

Abbiamo tutto il motivo di credere che l'esito non sarà inferiore a quello del Conte Orv.

Personale giudiziario. — Gagliardi cav. Luigi, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correctionale di Rovigo, fu nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia.

Pietà dei defanti. — Ci scrivono:

Il pio desiderio di una fiammella che avesse ad ardere costantemente a spese comunali nella chiesuola del Cimitero di Padova, fu accolto tempo fa dalla sola pietà espressa da questo giornale.

Se fosse dato di destar quella del Municipio, si osserva che ivi le lampade sono due.

Notizie militari. — A giorni verrà incominciato un nuovo corso pratico d'istruzione sul servizio ferroviario presso le stazioni dell'Amministrazione ferroviaria Alta Italia da parecchi ufficiali, stati all'uopo comandati dal ministro della guerra.

Emigrazione. — Leggesi nel giornale La Provincia di Vicenza del 3:

Dai distretti di Marostica e Bassano riceviamo concordi notizie sulla viva impressione prodotta in quelle classi rurali dal ritorno dei 133 emigrati di cui parliamo e dal racconto dei loro patimenti.

Tutto il male non vien per nuocere; e il triste incidente ha contribuito ad aprir gli occhi a molti contadini di quei Distretti e a rimuoverli dal proposito di emigrare.

discussione che si faceva sentire in una camera vicina.

Il signor Fortunat s'avanzò sperando di afferrare qualche parola, e diffitti sentì una voce grossa d'uomo che gridava:

— Che!... io interrompo la mia colazione, perdo un tempo prezioso per venire ad offrirvi i miei servizi e voi mi ricevete in questo modo... Perbacco!... Questo mi servirà di lezione per non immischiarmi più in affari che non mi riguardano. Un giorno, mia cara signora, saprete a vostre spese ciò che vale quel signor di Corallith che voi difendete con tanto calore.

Quel nome di Corallith era di quelli che s'imprimono da sé stessi nella memoria, eppure il signor Fortunat non vi badò per il momento.

Tutta l'attenzione era assorbita da ciò che sentiva, e procurava di rannodarla al soggetto delle sue preoccupazioni.

Per toglierlo alle sue congetture non ci volle meno del fruscio d'un abito sul limitare della sala in cui si trovava.

Era la signora Lia d'Argelès.

Vestiva un elegnissimo accappatoio di casemir grigio a risvolti di raso scuro, era patinata con assai buon gusto e non aveva dimenticato alcuno degli arazzi ordinari della sua toilette; tuttavia le arviste dato più di quarant'anni.

Il suo pallido volto aveva l'espressione d'una rassegnazione disperata, e i suoi occhi rossi, attoniti d'un cerchio azzurrino, svelavano delle lagrime recenti.

Essa gettò uno sguardo sul cacciatore di eredità e con accento laconico e pochissimo incoraggiante disse:

— Voi avete da parlarvi?

(continua).

Neri a sera è stato perduto un anello d'oro con smalto nero movendo dal caffè Vittoria per le piazze Erbe, Pedrocchi, Cavour, Garibaldi, fino all'imboccatura di Via Gigantessa dal lato S. Ermo.

Chi lo trovasse è pregato portarlo in casa Pigazzi, via Gigantessa ove riceverà relativa mancia.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 3
NASCITE
Maschi n. 1. — Femmine n. 2.
MATRIMONI
Clerici Carlo fu Giovanni B. lista, pos. presidente, con Zobeo Chiara fu Giacomino possidente nubile.

MORTI
Mainardi Bonmartini Teresa di Luciano d'anni 36, possidente, coniugata.
Novello Giovanni Battista, fu Giovanni Battista d'anni 71, pensionato, con coniugato.
Bellina, Cesare d'Orvaldo d'anni 8. Tutti di Padova.
Florio Giovanni di Carmine d'anni 21, soldato di cavalleria, celibe, di Morcone.
Pellegrini Bernardo di Callisto d'anni 22, soldato di fanteria, celibe, di Prezanziol.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 4. — Rend. it. 72.75 72.90. I 20 franchi 22.54 22.56.
MILANO, 4. — Rend. it. 72.65 72.70. I 20 franchi 22.57 22.59.
Sete. Continuano le domande: qualche miglioramento nei prezzi.
LIONE, 3. — Sete. Discrete domande: prezzi bassi.

ULTIME NOTIZIE

L'ONOR. VISCONTI VENOSTA E I SUOI ELETTORI
Scrivono da Vittorio alla *Perseveranza*:

Il Visconti Venosta arriverà domenica mattina (6) a Conegliano, che è la Stazione a noi più vicina. Qui sarà incontrato dai più distinti cittadini, mentre moltissimi equipaggi lo attenderanno a un miglio da Vittorio. I cittadini, quelli che hanno la disgrazia di non possedere degli equipaggi, lo aspetteranno colla Banda al suo ingresso in città.

L'onorevole deputato sarà ospite del cav. Domenico Luccheschi, di una delle nostre più distinte famiglie, che si apparecchia a fare splendidamente gli onori di casa, e dove domenica vi sarà un pranzo.

Lunedì sera il Visconti Venosta assisterà al banchetto offertogli dai suoi elettori nel Palazzo ex municipale. Le cose sono disposte in guisa che tutto dovrà procedere magnificamente bene.

Un dispaccio da Roma, 4, al *Pungolo* di Milano dice:
«Credesi che la questione sugli abusi del clero comparsi in Senato modificando essenzialmente il primo articolo del progetto e rinviando il progetto così ridotto a una seconda deliberazione della Camera.»

L'ufficio *Post* di Berlino esprime il timore che la Francia approfitti delle complicazioni d'Oriente per formare delle alleanze contro la Germania.

Gli arciduchi Alberto e Guglielmo sono aspettati alla frontiera della Croazia per passarvi in rivista le guarnigioni. Si considera ciò come un sintomo di prossimi importanti avvenimenti.

La ferrovia della Galizia ha formato vagoni ed impiegati per accelerare il trasporto delle truppe russe in Rumenia.

MANIFESTAZIONI CLERICALI
Ecco la conclusione dell'indirizzo presentato al re d'Olanda dai vescovi di quel paese e del quale noi abbiamo già dato il sesto:
«I sottoscritti pregano Vostra Maestà di incaricare il suo governo d'indirizzare al governo d'Italia, d'accordo e di concerto, colle altre potenze, tali osservazioni, o di prendere tali provvedimenti, che possano assicurare la libertà e l'indipendenza del Santo Padre ed i diritti dei suoi sudditi cattolici.»

CORRIERE DELLA SERA
4 maggio

NOSTRA CORRISPONDENZA
Roma, 4 maggio.
Il discorso del senatore Carlo Cadorna, presidente dell'ufficio Centrale avrebbe ieri prodotto sull'alto Con-

esso maggiore impressione, se fosse stato più breve. L'onorevole Cadorna, vecchio uomo parlamentare, non mostrò grande abilità analizzando minutamente le disposizioni del progetto di legge sugli abusi dei ministri dei culti, imperocché offerse all'onor. guardasigilli facile la confutazione di quella analisi, colla dimostrazione che nel 1873 quelle disposizioni erano state dal Senato approvate, come parti del Codice penale.

Oggi l'onor. Mancini finirà il suo discorso e l'onor. Lampertico, relatore, comincerà il suo.

Credesi che domani il Senato prenderà una decisione sulla proposta dell'ufficio centrale, che è per il rinvio del progetto di legge al Codice penale. Se la proposta dell'ufficio centrale verrà approvata, non si passerà alla discussione degli articoli del progetto di legge e l'onor. Mancini, faccia o no questione di portafoglio, sarà costretto a dimettersi. Se verrà respinta, il Senato passerà alla discussione degli articoli, la quale durerà cinque o sei sedute. E nella votazione a scrutinio segreto si avrebbe in tal caso un'altra battaglia. Assai numerosi erano anche ieri i senatori presenti alla seduta. Dacché fu proclamato il Regno d'Italia mai fu vista sì popolata l'aula del primo ramo del parlamento.

Alla Camera continuò ieri la discussione delle Convenzioni marittime. Il deputato Maurogonato sostenne con molto calore gli interessi di Venezia e di tutto il versante Adriatico e fece una critica di alcune parti delle Convenzioni assai acuta. La temperanza del linguaggio dell'onor. Maurogonato aggiunse peso alle sue ragioni e il suo discorso ha ieri prodotto grande impressione. Oggi parlerà l'onor. Maldini.

Io credo che le Convenzioni verranno approvate secondo il testo della Convenzione, cioè colla proroga a tutto febbraio 1880 del contratto colla *Peninsulare*.

Il presidente del Consiglio presentò ieri alla Camera il progetto di legge per modificazioni alla dotazione della Corona. Sarà approvato a grande maggioranza, come si può arguirlo dalla nessuna opposizione che ieri incontrò la domanda d'urgenza fatta dal Presidente del Consiglio.

Forse la pattuglia Bertani-Cavallotti tenterà sollevare un po' di discussione, ma la maggioranza della Camera la lascerà sfogarsi e voterà in favore del progetto di legge, che scioglie un debito nazionale verso la Dinastia.

Al pellegrini giunti ieri fu raccomandata la calma dal capo del pellegrinaggio francese, e dicesi che gli avvertimenti dal governo che non tollerere dimostrazioni politiche abbiano prodotto qualche effetto in Vaticano. A quanto affermarsi lo stesso cardinale Simeoni avrebbe raccomandato ai capi dei pellegrinaggi la massima calma e temperanza. E forse gli eccitamenti e i consigli dei governi esteri e dei loro rappresentanti in Roma non sono estranei alla attitudine prudente che pare vada, nella faccenda dei pellegrinaggi, assumendo la Curia.

Il Papa è danneggiato nella salute per le soverchie fatiche dei ricevimenti. I medici si lagnano di coloro che a quel ricevimenti lo obbligano.

Ieri si inaugurò il congresso degli ingegneri ed architetti. L'illustre Lombardini fu eletto presidente onorario e il principe Emanuele Ruspoli, ingegnere e poi capitano del Genio, presidente effettivo.

Parlamento Italiano

XIII Legislatura
SENATO DEL REGNO
Presidenza Tecchio

Seduta del 4 maggio.
Discussione della legge sugli abusi dei ministri del culto.

Mancini continua il suo discorso in cui rammenta i laghi sollevati contro la politica ecclesiastica della precedente amministrazione, cita gli esempi degli abusi, ricorda il discorso della Corona e la circolare di Vigliani per il sequestro della pastorale dell'arcivescovo Guibert.

Non rifiuta gli emendamenti ma respinge la proposta di rinvio.

La politica ecclesiastica del ministero diede i seguenti frutti: Si vescovi chiesero l'*aequeiatur*, e più di 30 lo ottennero.

Quanto al pontefice il ministero usò la massima diligenza onde tutelarne la libertà e l'indipendenza, la legge delle garanzie viene rigorosamente osservata.

Confuta che il progetto sia contrario alla libertà comune e di coscienza.

Riconosce la forma dell'articolo 1° imperfetta, ma d'altronde è quella medesima che il Senato approvò nella discussione del Codice penale.

Sarà felice se si riuscirà a trovare una formula migliore.

Combate le critiche mosse contro gli altri articoli del progetto.

Nega che il progetto abbia nulla di simile colla politica ecclesiastica della Germania.

Passa a dire che la parte politica della legge era necessaria dopo il Concilio per la proclamazione dell'infalibilità.

Sopra 24 procuratori generali 20 opinarono la legge proposta opportuna e necessaria, 2 la crederono non necessaria nel loro distretto, e 2 la giudicarono non necessaria.

Le statistiche dimostrano che coll'attuale legislazione gli abusi dei ministri dei culti sfuggono quasi interamente alla repressione.

Costata il movimento provocato all'estero dopo l'allocatione, ma i governi esteri non diedero alcun ascolto ai simili maneggi di minoranze irrequiete, nessuna osservazione fu fatta da nessun governo al governo italiano in tale questione.

L'Italia non può arrestarsi dinanzi a tale movimento.

Ripete che accetta gli emendamenti, ma scongiura che dinanzi le straordinarie circostanze il progetto non rimanga privo perfino dell'onore della discussione degli articoli.

Cadorna a nome della maggioranza dell'ufficio centrale dichiara che, di fronte allo svolgimento della discussione, ritira l'ordine del giorno di rinvio della discussione del progetto al codice penale.

Si approva la chiusura della discussione generale.

CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza Crispi

Tornata del 4 maggio.
Viene annunziata un'interrogazione di Marani al ministro degli esteri, intorno ai movimenti dei reazionari, suscitati nei paesi esteri, nell'intento di provocare un intervento in Italia in favore del potere temporale della Chiesa.

Melegari praga che gli sia concesso di fissare fino da oggi il giorno in cui rispondere alla interrogazione, che riconosce dettata dal legittimo desiderio di difendere il nostro diritto da ogni attacco. Non vi ha del resto alcuna urgenza, perocché odesta agitazione sia opera di privati, e così poca cosa non meritare di essere presa in seria considerazione.

Le potenze estere sono, per mezzo dei loro rappresentanti presso di noi, perfettamente informate delle nostre intenzioni e dei nostri atti, e per conseguenza sono convinte che i Pontefici della chiesa cattolica, hanno piena libertà e piena indipendenza.

Esse non hanno infatti mai presentato in proposito alcuna osservazione al governo, e si deve ritenere che non saranno mai per partecipare a siffatte agitazioni e presumere di decidere del nostro diritto.

Conchiude dicendo che oggi attacca l'Italia per tali ragioni, sarebbe lo stesso che turbare ed attaccare l'ordine pubblico europeo.

Marani dichiara di avere fiducia nella presente amministrazione, ma di avere pure il dovere di denunciare una agitazione, che, a suo avviso, può tornare pericolosa. Consente a differire la sua interrogazione, purché non sia troppo tardi.

Nicotera risponde che il governo stima utile di differirla, non perché il trattare possa recare qualche inconveniente, ma bensì, perché non ne derivi ai fatti accennati un'importanza che non hanno, e anche perché sia dimostrato che il governo non cerca e non teme codeste agitazioni.

L'interrogazione non ha seguito. Ha luogo la discussione della legge sui servizi marittimi — Maldini esamina minutamente le Convenzioni, e non le disapprova, ma crede che non si dovevano trasandare quasi interamente i porti dell'Adriatico e le loro comunicazioni col mediterraneo e coll'Jonio.

Adamoli crede che le Convenzioni debbano considerarsi nel loro complesso, e sotto questo aspetto debbano approvarsi. Esse però non bastano ai nostri commerci marittimi, ed è necessario di stabilirsi delle nuove linee di viaggi, che accennano, segnatamente nei mari indiani.

Il seguito a domani.
(Agenzia Stefani)

Credesi che oggi saranno più di 200.

Nel caso che la legge sugli abusi dei preti venga approvata in massa, la lotta si rinnoverà sull'articolo 1°.

Si dubita inoltre del risultato dello scrutinio segreto.

Si annunzia che il Ministero presenterà quanto prima alla Camera il progetto per i compensi da darsi alla città di Firenze.

Il duca di Sandonato dicesi che coglierà questa occasione per presentare, alla sua volta, il progetto di un abbono di 6 milioni all'anno sul canone di dazio consumo di Napoli.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

In principio dell'odierna seduta del Reichstag ebbe luogo un interessantissimo episodio.

Come era già annunziato, il signor Földvary fece la proposta di fare esprimere al Sultano la gratitudine del paese per il regalo della *Corvina*.

L'oratore aveva appena incominciato a parlare che nella galleria comparve lo schek Suleiman Efendi cogli altri membri della deputazione turca. Tutti gli sguardi erano a loro rivolti. La proposta di Földvary venne interrotta da numerose grida di *eljen*. Il presidente dei ministri dichiarò: Essendo affidata al governo l'attuazione di questa proposta il meglio sarebbe di accettarla senza fare alcuna osservazione. Tutti i deputati allora si alzarono dai loro posti, e gridando prolungatamente *eljen, eljen!*

Lo schek Suleiman si alzò pure, e salutò gli astanti, dopo di che nuove grida di *eljen* si fecero udire. Con ciò ebbe fine l'incidente.

L'interpellanza fatta da Somssich nel Reichstag ungherese è la seguente:

«Dopo che la Russia, in seguito al risultato negativo dell'azione diplomatica, si trovò in diritto di incominciare la guerra, ed occupò contro ai trattati internazionali il territorio rumeno danneggiando così immensamente il commercio del Basso Danubio, anzi paralizzandolo coll'occupazione di alcuni punti strategici molto importanti, e non potendo prevedere la metà a cui tende la Russia, domando al presidente dei ministri:

1. Pensò il governo di restare indifferente spettatore all'avanzarsi delle truppe russe?

2. Lo fa egli forse basandosi sopra garanzie che in qualunque eventualità sarebbero in istato di difendere gli interessi della Monarchia austro-ungarica, e specialmente dell'Ungheria come Stato vicino?

3. Quali passi ha esso già fatto e qualora questi rimanessero senza risultato, quali passi intende esso di fare, perché la libertà del commercio al Basso Danubio resti imperturbata ed il pubblico commerciante ungherese non abbia a soffrire?»

L'interpellante domandando con quale diritto la Russia impedisca il commercio al Basso Danubio dice: «Esiste ancora in Europa un diritto internazionale o decide forse in tale questione la rozza forza materiale?»

Lo *Dziennik Polski* ha da Costantinopoli:

Il Sultano sottoscrisse ieri (30 aprile) un firmano che permetteva la formazione di una legione di volontari polacchi; essa conterà di tre sorti d'armi e porterà uno stendardo proprio. Il numero dei quadri è indeterminato.

Il generalissimo Abul Korim pascia destinerà il luogo dove dovrà formarsi la legione, che sarà specialmente completata con disertori e prigionieri polacchi che furono arrolati a viva forza nell'armata russa. Le spese di formazione saranno a carico del governo turco.

La *Politische Correspondenz* ha da Cattaro:

Il principe Nicola si trova ora in Albania per ispezionare l'armata del sud, e si recherà poi nell'Erzegovina.

Dicesi che Suleiman pascia marcia per il passo di Duga e che fra breve si deve aspettarsi uno scontro.

TELEGRAMMI
Strasburgo, 2.
La parata delle truppe riesce splendidamente. Una folla immensa ricevette l'Imperatore. Sua Maestà visitava più tardi la cattedrale e l'Università e fu ricevuto dappertutto entusiasticamente.

Zemberg, 2.
Telegrafano da Belgrado ai giornali polacchi:

Milano pregò Cernajeff di riprendere il comando in capo dell'armata serba.

Crzenowitz, 2.
Fuggiaschi dalla Rumenia raccontano avere i turchi bombardato Giurgievo. Il comandante russo avrebbe chiesto alle truppe rumene di incorporarsi all'armata russa.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 4. — La maggior parte dei giornali repubblicani critica il discorso di Simon come troppo indulgente per i vescovi e domanda nuove dichiarazioni che accentuino la politica del governo contro il clericalismo.

CAIRO, 3. — Il comitato dell'assemblea dei notabili propose una imposizione straordinaria di dodici milioni per la guerra. In seguito a questa decisione il Kedive telegrafò a Costantinopoli che la divisa egiziana di 9000 uomini, che trovatisi attualmente in Turchia, sarà portata a 12,000 e che il resto del contingente egiziano resterà in Egitto per proteggere il Canale di Suez.

PARIGI, 4. — Molti inglesi ed ungheresi arruolansi all'ambasciata ottomana.

LONDRA, 4. — Gladstone intende di ricominciare il movimento antiturco come nell'autunno scorso.

COSTANTINOPOLI, 4. — La Porta notificò iersera ai rappresentanti delle potenze il blocco di tutto il litorale russo del Mar Nero.

BUKAREST, 4. — La Camera approvò l'indirizzo in risposta al Messaggio. Esso esprime soddisfazione perché la Convenzione con la Russia mantenga l'individualità della Rumenia rispetto alle frontiere, e spera che il governo continuerà a preservare il paese da ogni conflitto, difenderà il territorio, i diritti, e le istituzioni della Rumenia contro le invasioni, che porterebbero la guerra nel paese esponendolo agli errori di di eserciti indisordinati.

Cogalniceano rispondendo ad una interpellanza sul bombardamento di Braila, dice che i russi apersero il fuoco, che i turchi risposero, e che cinque bombe caddero per caso su Braila (1). Nessuna vittima, una sola casa fu distrutta. L'incidente è deplorevole ma però i turchi non avevano l'intenzione di bombardare la città. Soggiunge che egli si oppone a tutte le domande dirette a proclamare l'indipendenza della Rumenia e che il paese non considerasi in guerra colla Turchia.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica la convenzione con la Russia. Iersera il bombardamento di Braila e Barbochi sarebbe ricominciato.

KISCHENEV, 2. — Il comandante dell'esercito telegrafò a Pietroburgo: «Continuamo ad avanzare senza trovare resistenza. La popolazione ci accoglie simpaticamente. I turchi rimangono inattivi dinanzi alle nostre truppe che occupano i punti del basso Danubio. I turchi non fanno preparativi per passare il Danubio.»

VIENNA, 4. — Camera — *Lasser*, rispondendo ad un'interpellanza di Gishla, dice che il Governo manterrà l'attitudine seguita finora. Il Governo sforzasi di mantenere la pace, ora sforzasi di localizzare la guerra. Il Governo ha un doppio compito: fare sforzi per evitare una complicazione europea, far valere l'influenza della monarchia nello assentamento delle cose d'Oriente. Quindi anche dopo la dichiarazione di neutralità, l'Austria-Ungheria riserarsi la libertà di azione. Finora il governo seguì gli avvenimenti senza preparativi militari, e resterà fedele al principio di non aggravare le finanze con mobilitazioni, non essendo necessarie per ora, per nessun motivo, delle misure militari. D'altronde il governo sa che nessuna altra potenza ha in Turchia maggiori interessi che l'Austria-Ungheria, ed esso quindi conosce la sua responsabilità.

Tuttavia il governo attende gli avvenimenti con la fiducia, basata sui rapporti amichevoli che ha con tutte le potenze, sulla sincerità della sua politica, sulla convinzione che l'Imperatore, se tratterassi di tutelare gli interessi della monarchia, può calcolare sulla devozione delle popolazioni e sul patriottismo del Parlamento e del Governo. Fidando quindi della propria forza, crede poter assicurare che la voce dell'Austria-Ungheria riceverà l'apprezzamento necessario anche senza misure militari (applausi).

Il Presidente del Consiglio fece le stesse considerazioni alla Camera di Pest.

(1) Braila, 25 mila abitanti sulla riva sinistra del Danubio: importante centro commerciale.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 4. — Camera. — Simon dichiara nuovamente che il governo non permetterà scritti che possano turbare le buone relazioni coll'Italia.

Parlarono Gambetta, Lavergne, Simon e Mun.

Fu proposto il seguente ordine del giorno da *Leblond, Marcère e Laussedat*: «La Camera considerando che per la recrudescenza delle manifestazioni ultramontane è in pericolo la pace interna ed estera, invita il governo ad usare i mezzi legali di cui dispone, e passa all'ordine del giorno.»

Simon accetta quest'ordine, che è approvato con 361 voti contro 121.

Cialdini inviò una lettera ringraziando Simon del discorso di ieri.

LONDRA, 4. — Camera dei Comuni.

Russel domanderà lunedì copia delle testimonianze della Corte d'inchiesta del novembre 1854; riguardo al massacro dei feriti inglesi da parte dei russi, e la presentazione del dispiaccio di Raglan al duca di Newcastle.

Lord Derby rispondendo a *Delamare* dice che nessun trattato garantisce la neutralità del canale di Suez; il governo non trascurerà di mantenere la navigazione del canale.

COSTANTINOPOLI, 4. — Salvat dichiarò all'agente della Rumenia che in seguito alla convenzione fra la Russia e la Rumenia, le funzioni dell'agente rumeno a Costantinopoli sono sospese.

Bart. Moschia, gerente responsabile.

CASSA DI RISPARMIO
IN PADOVA

Situazione al 30 Aprile 1877.
Attivo
Numerario in Cassa . . . L. 22,303.48
Prestiti al Monte di Pietà . . . 618,425.73
Prestiti ai Comuni . . . 285,071.28
Mutui ipotecari a privati . . . 1,276,139.74
Buoni del Tesoro . . . 330,000. —
Prestiti sopra Effetti pubb. . . 4,865. —
Obblig. dello Stato e Prov. . . 1,022,016.74
Obblig. di Credito Fond. . . 51,300.21
Conto Cambiali . . . 5,700. —
Conti Correnti verso gar. . . 35,478.14
Conti Correnti disponibili . . . 200,780.20
Boni immobiliari . . . 153,370.44
Debiti diversi . . . 79,486.23
D posti a cauzione e vol. . . 56,500. —
Mobili . . . 3,753.35

Somma l'Attivo L. 4,144,191.24
Spese da liquidarsi in fine dall'annua gestione: Spese generali L. 6,023.74 Interessi Passivi 39,782.11

43,805.85
Somma totale L. 4,189,997.06

Passivo
Depositi di risparmio sopra Libretti N. 3302 . . . 3,807,648.03
Creditori diversi . . . 59,478.97
Restituzioni d'anticipaz. . . 551.63
Patrimonio dell'Istituto . . . 217,003.90
Depos. a cauz. e volontari . . . 56,500. —

Somma il Passivo L. 4,141,180.53
Rendita da liquidarsi in fine dall'annua gestione L. 48,816.51

Somma totale L. 4,189,997.06

Movimento mensile dei Libretti, dei depositi e dei Rimborsi Depositi
Accessi N. 119 (N. 357 per L. 291,903.25)
Ritiri N. 49 (N. 300 per L. 239,342.97)
Padova, il 4 Maggio 1877.
Il Direttore Agostino dott. Smigaglia
Il Ragioniere G. B. Biasutti

D'AFFITTARE

OD ANCHE DA VENDERE per il 20 Luglio 1877
MOLINO A QUATTRO RUOTE sito in Pernumia, Distretto di Montebelluna.
Dirigersi per le trattative al sig. Giovanni Zorzi in Pernumia. 1947

AVVISO

La Ditta Fratelli Calore Fai avverte che nelle proprie case a Santa Croce ed a Codalunga tiene disponibile una quantità di

FOGLIA DI GELSO

vendibile a prezzi modicissimi.
Situazione 30 Aprile DELLA BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA
Vedi quarta pagina
Estrazione del lotto
Vedi quarta pagina

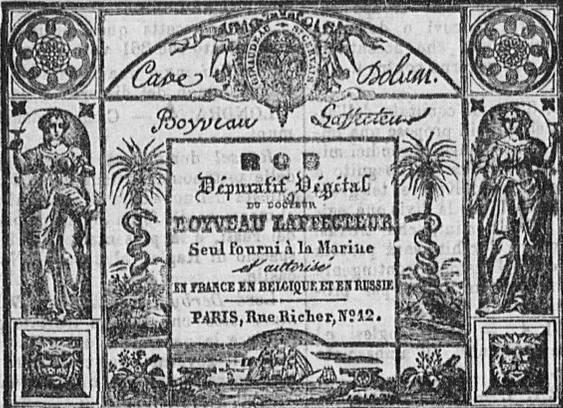
SOCIETA' CARBONIFERA
Austro-Italiana di Monte Promina
SEDE IN TORINO

Coll'imminente apertura dell'esercizio della Ferrovia che pone la miniera di Monte Promina in comunicazione col porto di Sebenico, l'Amministrazione sarà in grado di assumere importanti e regolari forniture del suo **carbone fossile** a prezzi vantaggiosi di confronto ai carboni esteri.

Ecco intanto i prezzi stabiliti franco a bordo a Sebenico:

CARBONE CRIVELLATO . . . it. L. 16 per tonn. 1000 Chilogrammi.
CARBONELLA (granitella) . . . 13
CARBONE IN POLVERE . . . 8

L'Amministrazione s'incarica anche del trasporto ai vari porti dell'Adriatico. 5 228



Nelle principali farmacie.

Marche di fabbrica depositata in Italia. 9-20

Sciroppo depurativo di composizione interamente vegetale impiegato fino da un secolo contro le malattie della pelle e tutti i vizi del sangue.

VERE INIEZIONI E CAPSULE

RICORD FAVROT

Queste Capsule posseggono le proprietà toniche del **Caframe** riunite all'azione antientoragica del **Coppa**. Non disturbano lo stomaco e non provocano ne diarree ne nausea; queste costituiscono il medicamento per eccellenza nel corso delle malattie contagiose dei due sessi, scoli inveterati o recenti, come catarrhi della vescica e de' incontinenza d'urina.

Verso la fine del medicamento all'orquando ogni dolore è sparito, l'uso dell'**INEZIONE RICORD** tonico ed astringente, è il miglior modo infallibile di consolidare la guarigione e di evitare la ricaduta.

VERO SIROPPINO DEPURATIVO

RICORD FAVROT

Questo Siroppo è indispensabile per guarire completamente le malattie della pelle e per finire di purificare il sangue dopo una cura antisifilitica. Preserva da ogni accidentalità che potesse risultare dalla sifilide costituzionale. — Esigete il sigillo e la firma di **FAVROT**, unico proprietario delle formule autentiche.

Deposito Generale: Farmia **FAVROT**, 102, r. Richelieu, a Parigi, ed in tutte le Farmacie.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

SITUAZIONE mensile a tutto 30 Aprile 1877.
Modulo conforme il R. Decreto 5 settembre 1869.

31 Marzo		ATTIVO		30 Aprile	
1	214,378	13	Numerario (in Vigili della Banca Naz. L. 415,274. —)	121,750	37
2	307,733	14	esistente in cassa in valuta effettiva 9,476.57	327,733	14
3	2,644,960	31	Credito disponibile a vista in N. B. > 231,372.46		
4	1,483,073	48	in oro 96,360.68		
5	336,470	70	Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi > 2,369,273.78	4,033,259	79
6	11,630	86	id. a più lunga scadenza 1,663,986.01		
7	40,000	—	Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e Comuni L. 359,003	70	
8	211,349	48	Effetti da incassare per conto terzi 9,033		
9	677,271	50	Deni stabili di proprietà dell'Istituto 40,000		
10	77,322	73	Prestito Naz. 1866 completo V. N.39,200/ 13,939	48	
11	83,238	43	Titoli dello Stato 121,000		
12	56,038	20	Obblig. Tesoro 1860-1864 33,000		
13	35,104	43	Obblig. Consorzio Foresto 12,200		
14	985,743	83	Titoli Provinciali e Comunali 733,000		
15	53,380	93	Azioni ed Obbligazioni con garanzia govern. 77,263		
16	36,757	54	Obblig. Beni Demaniali 200		
17	83,123	40	Azioni ed Obbligazioni senza garanzia govern. 200		
18	8,250	—	Macchine di proprietà della Banca 56,038		
19	291,439	06	Conti correnti con frutto 7,502		
20	18,384	87	Depositi a titolo di cauzione 999,583		
21	3,291	24	id. liberi e volontari 53,380		
22	21,157	39	Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione 60,950		
23	70,000	—	Effetti in sofferenza 73,104		
			Valori di mobili esistenti 8,250		
			Debitori in Conto Corrente con garanzia 288,361		
			Spese stabili d'ammortizzarsi 18,384		
			Spese mobili d'ammortizzarsi 3,291		
			Debitori a saldo azioni sottoscritte 21,157		
			Depositi volontari in amministrazione 70,000		
	7,453,409	89	Totale dell'Attività L. 7,532,623		83
	63,194	38	Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine d'ordinaria amminis. L. 21,263.60		36
	7,518,304	27	Inter. pass. dei Conti cor. L. 61,400.96		
			Somma L. 7,618,290		09

PASSIVO

1	869,200	—	Capitale sociale sottoscritto 872,750		
			Rimaneva 31 Marzo 1877 5,067,905.48		
			Somma versata 633,379.23		
2	5,067,905	43	Totale L. 5,701,284.68		
			Rimaneva al 30 Aprile 1877 5,128,582		63
3	198	80	Conti Correnti con interesse 21,445		79
4	28,445	79	Depositi per depositi volontari in amministrazione 70,000		
5	70,000	—	Depositi per depositi a cauzione 999,583		23
6	985,743	83	id. liberi e volontari 53,380		93
7	35,380	93	Creditori diversi per titoli senza speciale classificazione 60,950		99
8	58,478	58	Fondo di riserva 240,903		52
9	239,659	52	Somma residua dividendi 22,769		83
10	25,208	67	Cassa di Previdenza 6,327		33
11	6,327	33	Totale delle Passività L. 7,454,454		07
	7,410,728	90	Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine d'ordinaria amminis. L. 21,263.60		
	107,572	37	Interessi attivi 4,203.77		
			in fine dell'anno gestione (Utili diversi) 39,392.32		
			666.22		
	7,518,304	27	Bilancio L. 7,618,290		09

Operazioni eseguite dall'AGENZIA DI BOVOLENTA Dal 1 al 30 Aprile 1877 L. 14,321.

NB. Tutti i giorni dalle ore 12 merid. alle 2 pom. e fino al 30 Novembre anno corr. la Cassa effettua il pagamento del dividendo.

La Banca riceve tutti i giorni DEPOSITI in NOTE DI BANCA al 4 1/4 per cento. in VALUTA EFFETTIVA al 3 1/4 0/0 a titolo di BANCO-GIRO al 2 per 0/0 da 1 a 4 mesi al 5 p. 0/0 da 4 a 6 " " al 6 p. 0/0

Accorda sconti e prestiti ai Soci da 1 a 4 mesi al 5 p. 0/0 da 4 a 6 " " al 6 p. 0/0

ANTICIPAZIONI da 8 a 180 giorni sopra titoli dello Stato e Prestito del Consorzio Ferrov. Padova, Treviso e Vicenza al 5 p. 0/0 e sopra altri valori e carte industriali, dal 5 1/2 al 6 0/0.

CONTI-CORRENTI verso deposito di fondi pubblici dal 5 1/2 al 6 p. 0/0. Esige e paga per conto dei Soci tenue provvigione tanto in PADOVA che nelle altre città già pubblicate.

NB. Per le rinnovazioni delle cambiali, quando vengano ammesse, la provvigione verrà raddoppiata.

Valore effettivo delle Azioni per tutto l'anno in corso L. 64. Dividendo 1876, L. 10.24 per cento, pari ad it. L. 5 12 per Azione.

Censore Il Cassiere Il Presidente Il Direttore Il Capo Contab. A. D. SINGAGLIA B. VISETTI MASO TRIESTE A. SOLDA G. BELZINI

NOTIZIE DI BORSA

Firenze		5	
Rend. italiana god.g.	72 75	72 38	
Oro	22 53	22 07	
Londra tre mesi	28 20	28 24	
Francia	112 78	113 12	
Prestito Nazionale	—	—	
Obbl. regia tabacchi	800	—	
Banca Nazionale	1765	1750	
Azioni meridionali	—	325	
Obbl. meridionali	330	—	
Banca Toscana	790	—	
Credito mobiliare	—	570	
Banca genovese	—	—	
Banca italo german.	—	—	
Rendita italiana	—	—	
Parigi	3	4	
Prestito francese 5 0/0	103 27	102 95	
Rendita francese 5 0/0	67 90	67 60	
italiana 5 0/0	65 30	64 40	
Banca di Francia	—	—	
VALORI DIVERSI			
Ferr. lomb. ven.	148	147	
Obbl. Ferr. V. Em. 1866	207	207	
Ferrovia Romana	63	63	
Obbl. gaz.	223	223	
Obblig. lomb.	218	216	
Azioni regia tabacchi	—	—	
Cambio su Londra	25 43	25 12	
Cambio sull'Italia	11 50	11 50	
Consolidati inglesi	94 06	93 93	
Turco	6 88	7 85	
Vienna	3	4	
Ferrov. austr.	217	217	
Banca Nazionale	763	765	
Napoleoni d'oro	10 29	10 30	
Cambio su Parigi	51 25	51 30	
Cambio su Londra	129 85	128 75	
Rendita austr.	64 25	63 40	
in arg.	58 45	58 40	
Mobiliare	138 10	138	
Lombardo	74 75	75	

SOCIETA' GENERALE ITALIANA
di Mutua Assicurazione
A QUOTA FISSA
Contro i Danni della Grandine

costituita con atto legale in base alle vigenti leggi
DIREZIONE GENERALE IN PADOVA
ANNUNZIA

anche quest'anno esser aperta la sottoscrizione pubblica per le assicurazioni contro i danni della GRANDINE al percentuale designato nel quadro qui in calce.

La Società, nell'assemblea generale dei Soci del 14 Gennaio a. c. dietro unanime deliberazione costituitasi a maggior garanzia dei soci a QUOTA FISSA, si ripromette dal felice suo andamento numerosa clientela che dia vieppiù incremento ad una istituzione degna di porsi a fianco del moderno incivilimento.

Il Comitato di Sorveglianza
MORANDO DE RIZZONI conte NAPOLEONE proprietario Presidente
TOMASINI GIOVANNI Possidente CADEL PIETRO Negoziante Possidente
Il Direttore Generale L. CARISI Il Segretario G. RUGGERO

Tariffa Generale per tutto il Regno
esercizio 1877

N. d'ordine	PRODOTTI CHE SI ASSICURANO	CLASSE			
		1.	2.	3.	4.
1	Fieno 1° taglio	40	1	1	50
	2° taglio	70	1	2	50
	3° taglio	50	1	2	50
2	Ravettone	1	50	2	50
3	Melica da scopa e Miglio	1	30	2	50
4	Foglia di Gelsi	2	3	50	4
5	Frumento, Orzo, Segale ed Avena	2	50	3	50
6	Spelta, Lupini, Bacche, d'alloro, Assenzio, Cotone e Ricino	3	80	4	50
7	Legumi, Agrumi e Lino	4	5	5	50
8	Canape	4	50	7	8
9	Riso	4	50	5	6
10	Granoturco e Melgolino	3	50	5	50
11	Ulive, Popeni, Cucurbitacee in genere ed ortag.	7	12	14	16
12	Frutta in genere	8	12	14	16
13	Castagne, Noci e Tabacco	6	10	14	18
14	Uva	9	15	18	22

AVVERTENZE

La classificazione della Tariffa è in Regione Meridionale e Sicilia 1° classe. così divisa per il Regno d'Italia. Centrale e Sardegna 1° e 2° classe. Settentrionale 2° 3° e 4° classe.

L'assicurazione della foglia Gelsi non si estende alla seconda mensa. L'assicurazione dell'Uva fatta dopo il 15 Giugno avrà lo sconto del 20 per 100 sull'importo del premio.

Non si accettano assicurazioni d'Uva infetta da crittogama.

NB. I signori possidenti ed affittuali della Provincia anche per avere maggiori facilitazioni, possono rivolgersi, per corrispondenza, direttamente alla Sede della Società. La Seconda Classe della tariffa è quella adottata per la Provincia di Padova.

La Società ha Direzioni, Ispettorati ed Agenzie in tutto il Regno.

In PADOVA presso la Sede della Società, Via Corso Vittorio Emanuele, 2083.

Statuti, programmi, tariffe sono ostensibili presso i Rappresentanti della Società ad ogni inchiesta degli onorevoli ricorrenti.

La suddetta Società fa ricerca di pratici Agenti viaggiatori che corrispondano direttamente colla Direzione Generale di Padova, benché domiciliati in qualsiasi Comune della Provincia, e dalla medesima verranno remunerati CON ASSEGNAMENTI superiori a qualunque altra società.

TESTI UNIVERSITARI
PUBBLICATI
DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. — Padova 1873, in 8° L. 8.—
Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. — Padova 1875, in 8° 5.—
CORNEWAL LEVIS — Qual'è la miglior forma di Governo? traduzione dell'inglese con Prefazione del Prof. Comm. L. Luzzatti — Padova in 12 2.—
FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei momenti di Amster. — Padova 1872 1.50
KELLER prof. A. — Il terreno agrario. — Padova 1864, in 12° 2.50
MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. — Padova 1872, in 8° 5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. — Padova 1870 6.—
ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. — Padova 1871, con figure 3.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. II° edizione. Padova, 1874 3.—
SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. III° edizione. — Padova 8.—
SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. — Padova 1868 10.—
Id. — La Famiglia secondo il Diritto Romano — Padova, 1876, in 8°, vol. 1° 6.—
TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. III° edizione. — Padova 1875 8.—
TURAZZA prof. D. — Trattato d'Ironometria e d'Ironica pratica. II° edizione. — Padova, 1868 10.—
Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. — Padova 1872 2.—
Id. — Del moto dei sistemi rigidi. — Padova 1868 6.—

Premiata Tip. F. Sacchetto
LUIGI SACCHETTI
IL FIASCO GENERALE
POEMETTO FANTASTICO-GIOCOSO

Trovast vendibile presso i principali Librai la

PRELEZIONE
AD UN CORSO DI

Storia della Costituzione Inglese

DEL PROF. LUZZATTI LUIGI

Cont. 50 — Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. — Cent. 50

Antonio prof. Favaro
Lezioni
DI STATICA GRAFICA
Padova 1877, in-8 — L. 10.

APPARECCHI CONTINUI
PER LA FABBRICAZIONE
della Bevanda Gazzosa di ogni specie
Acqua di Seltz, Limonate, Vini spumanti, Soda Water, Gazzificazione della Birra e del Cidre
DIPLOMA D'ONORE
Medaglia d'oro, Grande Medaglia d'oro 1872 e Medaglia del progresso Vienna 1873.

SIFONI
a grande e piccola lava ovoidi e cilindrici, provati ad una pressione di 20 atmosfere, semplici e solidi, facili a pulire. — Stagno di prima qualità Vetro Cristallo.

J. HERMANN-LACHAPPELLE
114, rue de Valenciennes. — PARIGI

I prospetti dettagliati sono spediti franchi; si spedisce franco la Guida del Fabbricante di bevande gazzosa, pubblicata e controllata da J. Hermann-Lachapelle.

Sig. dott. J. G. POPP
dentista di corte d'Austria in Vienna
(Città, Bognergasse N. 2).

Mio Signore!

In fede della verità, mi trovo mosso di attestare pubblicamente, l'efficacia salutare della sua rinomatissima **Acqua Anaterina** per la bocca.

Ho consultato molti medici, a causa del mio male di bocca, ho usato parecchi rimedi senza il minimo risultato, sino a che, per raccomandazione dei miei amici, fu fissata la mia attenzione sopra la sua salutare **Acqua anaterina** per la bocca.

Feci uso di due bottiglie, ed il sanguinamento delle gengive ebbe a cessare istantaneamente.

Le gengive sono risanate, ed i denti vacillanti hanno riacquisito la loro primiera solidità.

Potete esser certo, che io non trascurerò di raccomandare vivamente per simili mali la vostra **Acqua Anaterina** per la bocca.

Penetrato da sentimenti di gratitudine ho l'onore di segnarmi
Amsterdam

H. L. von SWAENINGER m. p.
Deposito in PADOVA alle Farmacie Cornerio, Roberti, Arrighoni. — Ferrara: Navarra. — Geneda: Marchetti. — Treviso: Bindoni, Zannini e Zanetti. — Vicenza: Valeri. — Venezia: Bötter, Zampron, Caviola, Ponci, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. — Milano: Roberti. — Rovigo: Diego.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:
53 - 8 - 78 - 27 - 10

Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.